



Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 4 marzo 2011

## Indagine congiunturale costruzioni: IV trim. 2010

# Un settore al piccolo trotto

**Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF).**  
**Commenti e grafici: Ustat.**

Il maggiore dinamismo del settore delle costruzioni si manifesta ora anche sulla crescita (in base annua) del fatturato. Vivacità che risulta più marcata nell'edilizia accessoria rispetto all'edilizia principale.

In prospettiva, nell'edilizia accessoria la situazione dovrebbe rimanere piuttosto stabile, mentre nell'edilizia principale si delineano cali dell'impiego e nell'acquisizione di commesse. Le riserve di lavoro si confermano comunque su buoni livelli.

### Costruzioni

Il settore delle costruzioni ticinese chiude il 2010 con un dinamismo più accentuato rispetto al recente passato. La maggiore vivacità è percepibile dall'andamento della cifra d'affari che, stabile in variazione trimestrale, supera leggermente i valori dello stesso periodo dello scorso anno (saldo a +8). Il volume di commesse è valutato soddisfacente dal 72% degli imprenditori, elevato dal 18%, ed insufficiente dal 10%. A confermare tale dinamismo si aggiunge il maggior utilizzo del parco macchine: al 78% nel quarto trimestre 2010 contro il 73% di dodici mesi fa. È interessante notare come l'evoluzione del comparto sia sostenuta da un certo aumento della componente dei lavori di ristrutturazione (la cui quota parte sul fatturato passa dal 38% del quarto trimestre 2009 al 42% del quarto periodo del 2010). In questo contesto, la situazione dell'impresa è giudicata soddisfacente dal 57% degli imprenditori intervistati, buona dal 39% e cattiva solo dal 4% rimanente.

Le **prospettive** degli operatori per i prossimi tre mesi indicano stabilità sia nei livelli d'impiego che nell'acquisizione di nuovi lavori. A sei mesi si preannuncia un calo dell'acquisizione di nuovi ordini, comunque mitigato da sempre importanti riserve di lavoro (6,3 mesi).

### Edilizia principale

S'intensificano sia nel genio civile che nell'edilizia i segnali di vitalità evidenziati nel corso del trimestre passato. Tuttavia, i miglioramenti non si concretizzano ancora in una crescita del fatturato, che risulta sui livelli dello scorso anno (con una quota parte di lavori di ristrutturazione e manutenzione leggermente al di sopra del 30%). Gli altri indicatori presi in considerazione dipingono un quadro dai toni positivi. Il volume delle commesse è giudicato complessivamente elevato sia dagli imprenditori dell'edilizia che del genio civile (saldi rispettivamente a +23 e a +7), mentre il grado di utilizzo del parco macchine continua ad aumentare (appena sotto l'80%). Infine, la situazione dell'impresa è valutata buona dalla maggior parte delle aziende intervistate (il 55% nell'edilizia e il 62% degli operatori del genio, a fronte di quasi nessuno che la ritiene cattiva).

Le sempre importanti riserve di lavoro (7,4 mesi nell'edilizia e 9,2 mesi nel genio) relativizzano lo scetticismo che trapela dalle **prospettive** degli imprenditori: a tre mesi si annuncia una contrazione generalizzata dell'impiego, mentre l'acquisizione di lavori è data in calo nel genio civile e stabile nell'edilizia. A sei mesi si

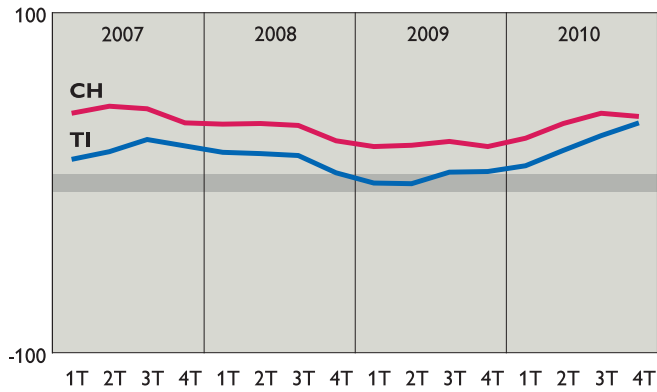
prevede una riduzione dell'acquisizione di ordini in entrambi i sottocomparti.

### Edilizia accessoria

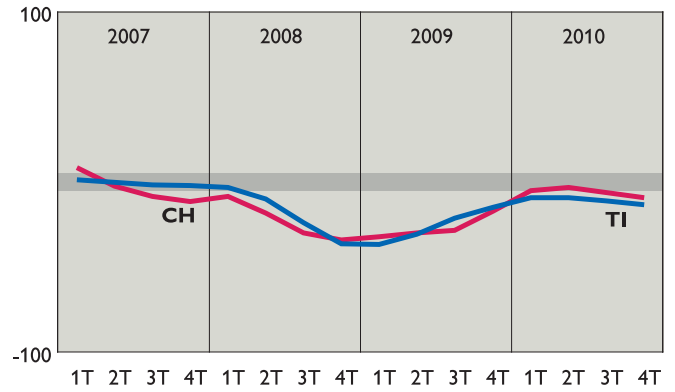
L'ultimo periodo del 2010 conferma l'avanzata dell'edilizia accessoria con un fatturato in crescita su base annua sia nelle aziende che si dedicano a lavori di completamento che in quelle che si occupano d'installazione. In quest'ultimo sottocomparto, a fronte di una quota parte di lavori di ristrutturazione e manutenzione in forte aumento (54% contro il 44% dello scorso anno), il volume di ordini è giudicato complessivamente soddisfacente, mentre la situazione dell'azienda è considerata buona dal 25% degli imprenditori, soddisfacente dal 70% e cattiva dal 5%. Pure nel sottocomparto dei lavori di completamento emerge un tendenziale miglioramento percepibile dall'aumento del volume delle commesse e da una situazione dell'azienda ritenuta soddisfacente dal 95% degli intervistati. Nelle aziende dedite ai lavori di completamento la quota parte di ristrutturazioni si aggira al 45% della cifra d'affari.

Le **prospettive** degli operatori indicano a tre mesi stabilità nell'acquisizione di lavori in entrambi i sottocomparti, mentre l'occupazione potrebbe aumentare nelle aziende che operano nell'installazione. A sei mesi è atteso un ulteriore incremento nell'acquisizione di commesse nei lavori di completamento, mentre un calo nelle aziende dedite ai lavori di installazione. ■

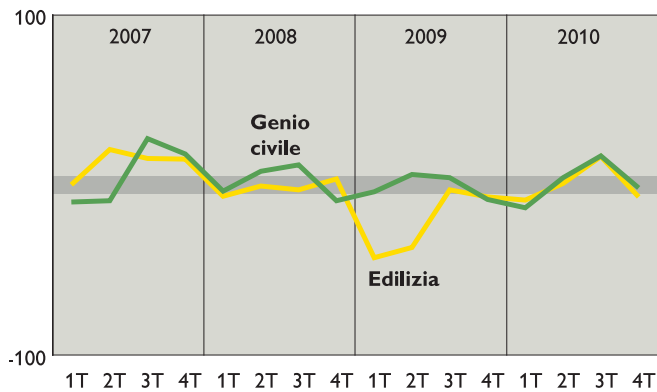
**Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)**



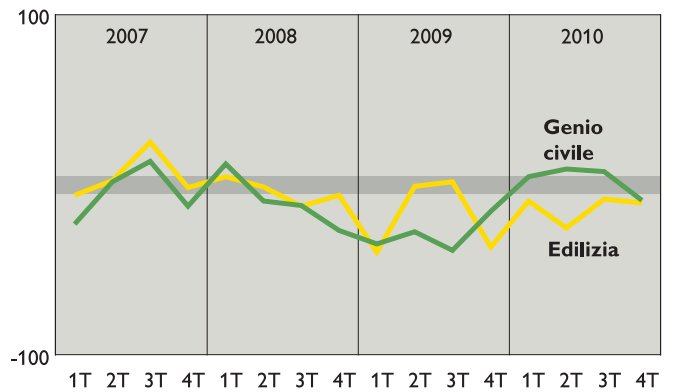
**Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)**



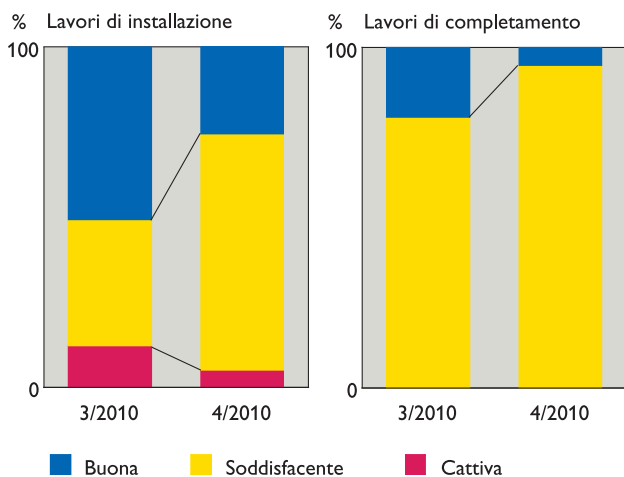
**Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)**



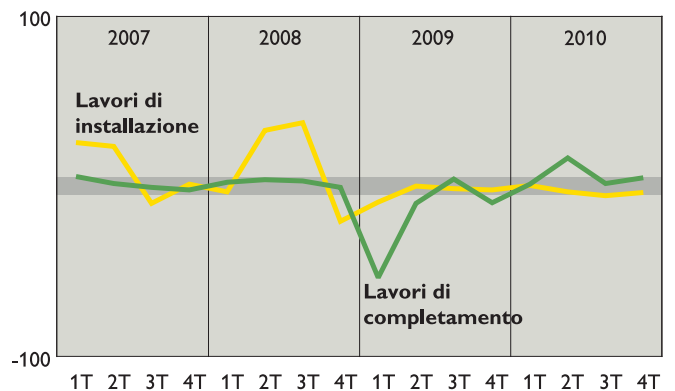
**Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)**



**Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)**



**Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)**





**Gabriele Lazzaroni**  
Vicedirettore della  
Camera di commercio del  
Cantone Ticino (Cc-ti)

## L'opinione

I dati del quarto trimestre 2010 parlano da soli. 2009: "Il mattone vola" ebbe a scrivere il ricercatore Tarcisio Cima dell'Ufficio di statistica e ripreso nell'organo d'informazione della SSIC-Ti "metrocuvo". Il tutto è poi stato confermato all'apertura di Edilespo 2010, dove si mise l'accento su un 2009 da record, con una cifra d'affari di 2,9 miliardi di franchi (+10,3% rispetto il 2008). Considerando il dinamismo costituito dalle cifre di questo quarto trimestre è addirittura quasi certo un ulteriore traguardo. Non ci si può quindi che rallegrare per il prezioso contributo fornito dal settore all'economia cantonale. Un discorso a parte va comunque riservato alla redditività dove, nonostante la crescita, la politica dei prezzi, con la concorrenza spietata attuata, non permette i possibili migliori margini di guadagno.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini congiunturali sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

---

### Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 20  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)